



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione
Comunista
Comune di Brindisi

Brindisi 24 aprile 2006



Al Presidente del Cons. Comunale
Nicola Di Donna

All'Assessore ai LAVORI PUBBLICI
Cosimo Elmo

All'Assessore al TURISMO
Raffaele De Maria

Oggetto : Realizzazione di un'area di sosta attrezzata per camper nella città di Brindisi.

Introduzione

Spinto da alcuni amici camperisti ed essendo io stesso un grande estimatore delle vacanze open air, voglio portare alla vostra attenzione l'importanza della realizzazione di un'area di sosta attrezzata per camper nella nostra città.

In Europa ci sono tre milioni di camperisti, e cinquecentomila solo in Italia. L'Italia detiene la leadership europea nella produzione di camper con una quota che soddisfa il 30 % della domanda.

Il fenomeno dell'open air è in costante espansione e si va sempre più indirizzando verso luoghi non contaminati dal turismo di massa, la vacanza itinerante piace per il senso di libertà, indipendenza e autonomia e per la possibilità di spostarsi liberamente, scegliendo le destinazioni. L'Italia è tra le mete preferite non solo dai camperisti italiani ma anche da quelli europei: il 2% dei turisti che annualmente visitano l'Italia arriva con un veicolo ricreazionale, movimentando oltre 2,5 milioni di persone.

Una risorsa economica per le comunità locali

Accanto ai motivi più propriamente ambientali, vi sono ottime ragioni di tipo economico per sviluppare e promuovere questo tipo di turismo.

Grazie ad interventi, spesso quantificabili in poche migliaia di euro e mirati alla realizzazione di aree attrezzate per la sosta, è possibile garantire durante tutto l'arco dell'anno flussi ordinati di visitatori, puntando oltre che sulla quantità anche su un turismo di qualità. L'apporto economico per le località interessate dal turismo all'aria aperta può essere determinante per l'economia locale: si stima che i camperisti italiani e stranieri spendano in un anno per gli acquisti effettuati presso le località turistiche visitate una somma di circa 900 milioni di euro.

L'impegno delle Amministrazioni locali a promuovere lo sviluppo di questo tipo di turismo conseguirebbe due risultati significativi:

- incrementare il flusso turistico, con le relative ricadute economiche;
- regolamentare la permanenza dei camperisti, permettendo a questi ultimi di disporre di una rete integrata di servizi volta ad ottimizzare la fruizione delle località visitate;

Orientare in tal senso il richiamo turistico significa puntare su un investimento economico contenuto ma destinato a dare frutti duraturi perché capace di innescare processi virtuosi sotto il profilo del mantenimento dei caratteri originari delle identità e delle tradizioni e della capacità politica di tutelare dal degrado il proprio territorio.

Sinergie con le strutture alberghiere e gli agriturismo e le aree di sosta

Il camperismo non si pone in antitesi alle strutture di ricezione turistico-alberghiere, al contrario, ne esalta la funzione arricchendo di interesse la località. Tra le due forme di turismo, infatti, sono possibili numerose sinergie, come dimostra l'esempio della Germania, dove alcune catene di grandi alberghi hanno dato vita ad iniziative in collaborazione con le associazioni dei camperisti grazie alle quali, pagando un pedaggio minimo, si può sostare nel parcheggio dell'albergo usufruendo anche di alcuni servizi. Altrettanto interessante la sinergia con l'offerta agrituristica, una risorsa in più per le stesse aziende agrituristiche che, grazie a piccoli investimenti, possono vedere decuplicata la propria capacità ricettiva.

Per i pernottamenti la maggioranza dei camperisti italiani preferisce ai campeggi le aree di sosta, ritenute non troppo care e vincolanti.

Un'area di sosta attrezzata per camper è la struttura ricettiva più semplice che c'è.

I camper necessitano, ogni due o tre giorni, di compiere piccole operazioni quali il rifornimento idrico e lo scarico delle acque reflue, quindi un'area di sosta deve offrire oltre a una sosta tranquilla una dotazione di servizi minimi.

L'area attrezzata dovrà essere di facile accesso, priva di barriere architettoniche ed adeguatamente illuminata, dotata di un punto di erogazione di acqua potabile per il rifornimento idrico dei mezzi e di servizi igienico-sanitari, di cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti, di pozzetti autopulenti per la raccolta degli scarichi delle autocaravan.

Una caratteristica qualitativa molto importante è costituita dalla possibilità di un collegamento con il centro urbano, grazie a percorsi pedonali o ciclabili, servizi di navetta o attraverso il trasporto pubblico locale. Un ulteriore valore aggiunto in termini di promozione turistica è costituito dalla possibilità di acquisire informazioni sull'offerta del territorio e del Comune, attraverso un'apposita segnaletica che informi anche sugli itinerari e sui servizi della zona.

Praticamente, niente di particolarmente complicato ed oneroso (il costo è ampiamente coperto dai proventi derivanti dalla gestione dell'area attrezzata), tanto che in Italia le nuove aree di sosta si sono diffuse ampiamente e ad oggi se ne contano ben 819, pubblicizzate sulle maggiori riviste di settore.

I finanziamenti e la normativa comunitaria

Tra le varie iniziative comunitarie in materia di finanziamenti ai progetti di sviluppo turistico è interessante fare cenno al **progetto LEADER+**.

Il progetto ha lo scopo di incoraggiare, attraverso partenariati locali, la nascita di strategie di sviluppo del territorio rurale. LEADER+ è applicabile a tutte le aree rurali della Comunità Europea, anche se l'attenzione è riservata maggiormente alle aree che dimostrino una effettiva volontà e capacità di sperimentare nuove ed originali forme di sviluppo territoriale.

L'iniziativa (che attualmente ha validità fino al 2006) viene finanziata dallo Stato membro e dall'UE. La Comunità stanziava in totale 2.020 milioni di Euro. Le quote di cofinanziamento coprono fino ad un massimo del 75% dei costi totali ammissibili.

Nella regione Puglia, per i finanziamenti, non esiste una legge specifica ma occorre far riferimento al POR del 17/06/02 (Programma LEADER+ dell'UE), ed alla legge regionale n.11 del 11/02/99 che disciplina in maniera molto minuziosa la materia del turismo itinerante.

Fabrizio Scoditti